

LA SACRA DI SAN MICHELE E I LUOGHI DELL'ARCANGELO di Angelo Siro

Alla Sacra è stata inaugurata la statua dell'Arcangelo Michele. È un'opera di grandi proporzioni (alta 5 metri più cm. 180 di ali) creata da Paul de Doss-Moroder, artista di Ortisei, le cui opere più importanti sono collocate, oltre che in Italia, in Germania ed in America. La statua giunta il 25 settembre 2005, appesa ad un elicottero, è stata collocata a fianco della scalinata d'ingresso al Santuario. L'immagine non tradizionale di Michele (di norma in lotta con il diavolo), vuol rappresentare che il male è già stato vinto (la spada è conficcata nella roccia) e che può essere sconfitto definitivamente non con la violenza ma con l'amore, con il Bene. La Sacra di San Michele è il monumento simbolo del Piemonte, costruita tra il 1015 e il 1025 in cima al monte Pirchiriano, in Valle di Susa, su una preesistente che risalirebbe ai tempi dell'impero romano (400 d.C.). Dopo alterne vicende, nel 1836 il papa Gregorio XVI



assegna ai Padri Rosminiani la custodia perpetua dell'Abbazia.

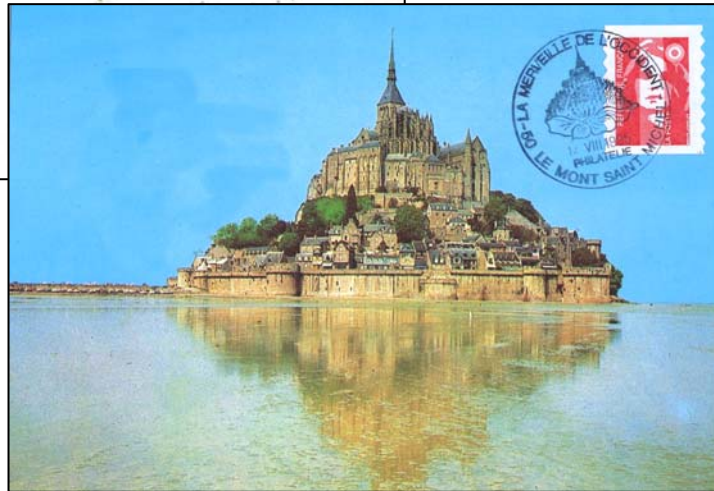
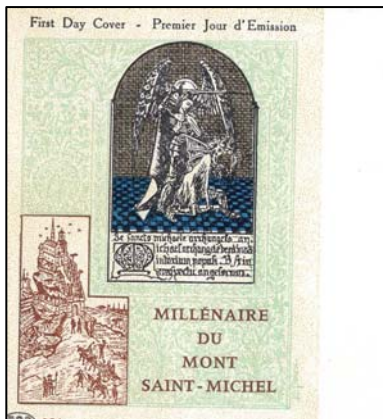
Le Poste di S. Ambrogio di Torino e di Condove hanno utilizzato due annulli figurati nei giorni 24.9 e 8.10.2005.

La "Sacra" è uno dei luoghi arcani in cui si è manifestata, nei secoli, la presenza dell'arcangelo Michele.

Esiste infatti una misteriosa linea retta che unisce tutti questi luoghi e che parte dal Regno Unito dove, nella Cornovaglia, nell'ampia Mount's Bay, c'è un isolotto sulla cui sommità sorge un castello nato attorno ad una cappella voluta da San Edoardo il Confessore nel 1047 e dedicata a St. Michael. Dalla parte opposta, sul continente, ai confini tra la Normandia e la Bretagna sorge dal mare una piramide naturale di quarzite e granito. L'abbazia di Mont Saint-Michel, certamente la più spettacolare del mondo. Qui, agli albori della civiltà, si praticavano culti solari celtici in onore del dio del fuoco; con l'avvento del cristianesimo divenne il luogo culto dell'arcangelo Michele che,



secondo la leggenda, nel 708 si presentò al vescovo di Avranches per ordinargli la costruzione di un monastero. Sui resti dell'abbazia voluta da Carlo Magno, che nell'VIII secolo consacrò tutto il suo impero a Michele, nel XVI secolo venne poi costruita questa meravigliosa abbazia.



Proseguendo per questa retta si giunge a Orleans dove intorno al 1420 l'arcangelo Michele apparve alla giovane Giovanna d'Arco per accompagnarla nella guerra contro gli inglesi. È nominata generale, vince gli inglesi, rimette sul trono di Francia Carlo VII, ma poi tradita, viene catturata dagli inglesi e messa al rogo come strega. Eroina di Francia, in suo onore il re Luigi XI fonda nel 1461 l'Ordine di San Michele, che avrà sede a Mont Saint-Michel.



Si scende e si arriva alla nostra Sacra di San Michele (che ha in comune con quella francese, l'influenza di Carlo Magno e l'abate Willelmus da Volpino) per poi proseguire, sempre più a sud, a Roma a Castel Sant'Angelo.

Nata come fortezza intorno al 120 d.C. per diventare il mausoleo dell'imperatore Adriano, aveva sulla cima la statua dell'imperatore. La tradizione vuole che nel 590, mentre nella città di Roma si diffondeva la peste, il papa San Gregorio Magno, durante una processione propiziatoria, vide sulla fortezza l'arcangelo Michele che rinfoderava la spada e interpretò il gesto come l'annuncio della fine della pestilenza. Così avvenne e sul vertice della Mole Adriana venne posta una statua (più volte rinnovata) dell'arcangelo.



Proseguendo questa immaginaria retta si giunge al Monte Sant'Angelo in Puglia. Si narra che nel 400 sul monte Gargano un toro si fosse inginocchiato davanti ad una grotta dove apparve un angelo che disse: "Io sono l'arcangelo Michele e sto sempre alla presenza di Dio, la caverna è a me sacra e io stesso ne sarò per sempre vigile e custode. Dove si spalanca la roccia possono essere perdonati i peccati e quel

che qui verrà chiesto pregando sarà esaudito...". Nella roccia si trovò già un altare preparato, coperto di un panno e una croce di cristallo!. Diverse apparizioni sono avvenute nella "celeste basilica" e sono state tramandate nei secoli: tra cui quella del 663 quando furono sconfitti i saraceni che volevano conquistare il Gargano e l'ultima, quella del 1656 quando Michele fece cessare la peste che imperversava nella zona. (moltissimi santi tra cui san Francesco, santa Brigida di Svezia, sant'Alfonso ecc. e numerosi papi, imperatori e re, furono pellegrini nella grotta.



La linea, si conclude a Costantinopoli, ora Istanbul in Turchia, da dove è nato il culto micalico. Fu infatti l'imperatore Costantino che riconobbe nell'arcangelo Michele il messaggero celeste che lo consigliò di esporre la croce sugli scudi dei suoi soldati vittoriosi poi su Massenzio. A Lui dedicò il primo santuario "il Michaelion" nella "Seconda Roma" che fece costruire a Bisanzio, divenuta poi Costantinopoli. Al momento della presa della città da parte dei saraceni esistevano una trentina di chiese dedicate a San Michele e ben nove imperatori bizantini si chiamarono Michele.

